



Fotografie di Chiara Carabini

WUNDERKAMMER

A SINISTRA: in una nicchia, scarpa Corolle: parte posteriore in raso nero e fiore in raso fucsia.
 IN BASSO: veduta del terzo livello della boutique. Il lampadario è la riedizione di un famoso modello di Serge Mouille degli anni '50.

I PASSI DELLO STILE

Nella nuova boutique milanese le scarpe del marchio Roger Vivier, eleganti, eccentriche, preziose



Che cosa possono aver avuto in comune Mistinguett, dominatrice delle Folies Bergère, la venera nera Joséphine Baker, icone del cinema come Marlene Dietrich, Liz Taylor, Brigitte Bardot e Catherine Deneuve con la ieratica regina Elisabetta II? Fascino, fama, potere, certo, ma, in questo caso, le scarpe, o meglio, le *souliers*.

Non scarpe qualsiasi, però, ma calzature di sogno, esclusivi oggetti del desiderio, sculture-gioiello audaci, stravaganti, preziose, create dal genio eclettico di Roger Vivier, grande protagonista della storia della moda, scomparso dieci anni fa dopo aver sedotto per mezzo secolo l'universo femminile. Se negli anni '30, giovanissimo, inventava calzature con paillette per la divina Mistinguett, nel 1952 inviava all'erede al trono d'Inghilterra, Elisabetta, un paio di sandali di capretto dorato ricoperti di rubini, da abbinare alla corona. Vivier fu decisamente molto amato dalle donne, ma anche da stilisti come Dior, Saint Laurent, Ungaro.

Tacchi a spillo, a virgola, choc, *bottier*; forme artistiche (aveva studiato scultura all'Ecole des Beaux-Arts) e materiali imprevedibili, come pizzo, tulle, capretto dorato, plastica trasparente, *broderie*, fiori, cristalli, pietre, coralli, perle, strass, piume: un patrimonio di creatività, di stile, di intuizioni geniali che per fortuna non è andato perduto ma rivive, dal 2004 (dopo l'acquisizione del marchio da parte del Gruppo Della Valle), nei modelli ideati da Bruno Frisoni, esposti nella prima boutique parigina, a cui sono seguite quelle di Hong Kong, di Londra e di New York. E ora anche di Milano, aperta di recente in un palazzo del '700 al numero 17 di via Sant'Andrea.

Nelle antiche stanze rivisitate in chiave contemporanea dallo Studio Vudafieri Partners e DeuxL, vividi spazi luminosi, dalle pareti quasi interamente rivestite con pannelli di tessuto Kvadrat a effetto daino in sintonia con il legno di rovere grigio decapato

continua a pagina 00



AD LE FIRME

continua da pagina 00

INÈS DE LA FRESSANGE

La stilista Inès de la Fressange è l'ambasciatrice del marchio Roger Vivier. Molto nota nel campo della moda, negli anni Ottanta è stata consacrata tra le modelle più amate dagli stilisti, in particolare da Karl Lagerfeld, che per anni l'ha voluta in esclusiva per la Maison Chanel.



PIETRE E PIUME. SOPRA A DESTRA: pochette *Miami vice* e scarpa *Miami*, decorate con piume multicolori e fibbia in strass.

SOTTO A SINISTRA: uno scorcio della *Salle d'argent*, salottino per accogliere le clienti più prestigiose.

SOTTO A DESTRA: la *Salle d'argent*, dove sono esposti alcuni pezzi della collezione "Couture".

OGGETTI DEL DESIDERIO

– omaggio al classico pavimento Versailles –, esaltano le nuove creazioni del marchio Roger Vivier, magistralmente disposte e illuminate in nicchie semitrasparenti di metacrilato. Ambienti che ricordano una dimora ispirata al *décor* di Vivier più che un flagship, realizzata per ricreare la stessa atmosfera della boutique parigina. "Abbiamo iniziato dal parziale rifacimento della boutique di faubourg St-Honoré per poi progettare quelle di Londra e di New York", racconta Tiziano Vudafieri.

continua a pagina 00



AD LE FIRME

continua da pagina 00

La grande eredità di Roger Vivier (1907-1998), mitico creatore di scarpe d'alta moda, dal 2004 è stata raccolta e rilanciata da Bruno Frisoni, che ne racconta lo spirito eclettico e sofisticato nei nuovi modelli delle sue collezioni. Frisoni disegna anche un'esclusiva linea "Couture" molto apprezzata dalle signore dell'alta società e da famose star internazionali.



BRUNO FRISONI



ARTE E MODA

SOPRA: accanto a una maschera etnica, scarpe modello Yvette, in vernice fucsia e rossa con borchie di metallo firmate RV.

SOTTO: giochi di riflessi e trasparenze per la scala che collega i tre livelli della boutique. Pavimento in rovere grigio decapato; pareti rivestite con pannelli di tessuto Kvadrat a effetto daino.

Nel suo slancio verticale su tre livelli, tra giochi di riflessi e trasparenze, gli spazi espositivi della boutique terminano in un raccolto, raffinato *endroit*, la Salle d'argent, riservato alle clienti più esigenti che desiderano un prezioso modello della collezione "Couture". Delicate tonalità rosa polvere e cipria, qua e là rinforzate dal tono rosa-aranciato delle nicchie, fanno da sfondo alle scarpe, disposte come sculture tra oggetti e arredi antichi e moderni, *trouvailles*, coralli, maschere etniche, *curiosités* da Wunderkammer raccolti da Inès de la Fressange, ambasciatrice del marchio, elegante, raffinata, moderna e femminile, sensibile e determinata, bella e *inimitable*, proprio come le creazioni che rappresenta.

"Vivier è stato un grande innovatore, e nel rilanciare il suo marchio era importante rappresentare il suo amore per l'arte, per il *mélange* di stili e di epoche", racconta la stilista. "Non si deve dimenticare il significato della moda, che è creatività, stravaganza, *frivolité*, desiderio di bellezza, di cose eccezionali. Oltre agli oggetti di lusso bisogna offrire anche un'atmosfera accogliente, elegante, sofisticata. Come queste scarpe, realizzate in diverse forme, colori e materiali, così la decorazione è moderna ma mescolata ad arredi del '700 e a pezzi etnici".

Se lo spirito di Roger Vivier palpita nelle atmosfere delle boutique, rivive con forza nei nuovi modelli creati da Bruno Frisoni, che non riedita, però, ma interpreta l'eredità creativa del grande stilista. Simbolo del rinnovamento del marchio è la grande fibbia cromata delle scarpe ideate nel 1965 per accompagnare gli abiti "Mondrian" di Yves Saint Laurent e indossate da Catherine Deneuve nel film *Belle de Jour* di Buñuel. Un elemento, quello della fibbia, che Frisoni apre a varie interpretazioni: cromata o di strass sulle scarpe, viene applicata anche a borse e cinture; oppure in oro o in argento, si trasforma in anelli o bracciali.

"Alla base del mio lavoro c'è senza dubbio lo spirito di Roger Vivier", dice Frisoni. "Io però lo rivivo nel presente, cogliendo nuova ispirazione dalla vita, da un libro, da un film, da una curiosità. Da questi spunti poi si comincia a fantasticare, a creare". Scarpe, dunque, moderne ma con un'*allure* senza tempo, sofisticate, eccentriche, decisamente magiche, visto che, una volta calzate, danno l'impressione, in ogni senso, di poter "sfiorare il cielo". □

—Anna Mazzotti

